



## ***Istituto Comprensivo Follonica1***

*Via Gorizia, 11  
58022 - Follonica (Grosseto)*



COMUNICATO STAMPA

### **UN INCONTRO CHE ABBATTE I PREGIUDIZI**

#### **Le classi terze della Scuola media “L. Pacioli” incontrano i detenuti della Casa Circondariale di Massa M.ma**

La proposta di un aspetto della società in cui si vive: il carcere, l'occasione per riflettere criticamente sul significato dei termini libertà – trasgressione – diversità – devianza – pregiudizio; per superare luoghi comuni molto diffusi; per contrastare il mondo della criminalità. *“Libertà per alcuni significa poter navigare su Internet “senza limiti”, andare dove si vuole e fare ciò che si desidera, avere potere.... Per altri, invece, significa poter godere della propria famiglia e partecipare alla quotidianità della vita”*. Le classi terze (sez. A e C) della Scuola media “L. Pacioli” hanno ascoltato queste parole in prima persona, durante l'incontro con i detenuti c/o la Casa Circondariale di Massa M.ma, il 30/03/15, a conclusione del Progetto interdisciplinare “Possiamo essere diversi ma non avversi”. L'esperienza è stata emotivamente significativa e ha consentito agli studenti di cogliere molte sfaccettature della parola “libertà”, testimoniate dall'esperienza concreta e dal vissuto dei detenuti. L'incontro ha avuto inizio con il concerto tenuto dagli alunni della sezione musicale per gli ospiti della struttura i quali, poi, hanno offerto la loro disponibilità per rispondere alle domande dei ragazzi in ordine ai progetti per il futuro, ai rimpianti per il passato, alle curiosità sul tempo libero. Dalle risposte è emerso che quella di Massa M.ma è una casa circondariale ben organizzata e gestita. Le attività sono molteplici: gli ospiti possono studiare, recitare, disegnare, cucinare e cucire nella speranza di potersi reintegrare nella società, di conoscere ancora, di viaggiare e “tornare” verso la natura e la propria famiglia; un desiderio scandito da battute divertenti alternate a momenti di tristezza e di rimpianto per non avere studiato abbastanza a garanzia di un buon lavoro; per non essere stati vicini alle loro famiglie e, soprattutto, per aver commesso quei reati causa della loro pena detentiva. Da questo importante momento di musica e confronto, sullo sfondo delle pareti azzurre della struttura, gli studenti sono rimasti piacevolmente sorpresi nel trovare un ambiente accogliente, quasi familiare, dove sono riusciti a interagire facilmente con i detenuti, in un clima sereno e per niente teso, contrariamente ai pregiudizi che si possono avere pensando al contesto carcerario. La visita è stata la degna chiusura di un progetto di insegnamento che ha voluto spronare i ragazzi ad abbandonare il pregiudizio verso la diversità, qualunque essa sia. Grazie alla musica che unisce e alla spontaneità dei ragazzi, è stata sperimentata un'esperienza indimenticabile - non scontata: uno scambio tra persone che hanno vissuto situazioni diverse. Il risultato è stato un arricchimento che farà parte del loro bagaglio di vita per sempre. Come insegna G. Gaber, nella sua canzone *La libertà*: *“La libertà non è stare sopra un albero. La libertà non è il volo di un moscone. La libertà non è uno spazio libero. La libertà è partecipazione.”*

**Chiara Giani e Diego Marchiani**  
*per le classi terze*